

IL LIBRO

La terra violata

Domani a Trento Stefania Divertito presenta il volume sui protagonisti di molte battaglie

Quelle toghe in trincea per ambiente e salute

RENZO M. GROSSELLI

Un viaggio tra i veleni, i soldi, la politica. Un viaggio nella morte, degli uomini e della natura. Ma anche un tragitto di lotta e di speranza. È quello di un'autrice attesa domani a Trento, **Stefania Divertito**, giornalista d'inchiesta napoletana, specializzata in tematiche ambientali. Che ci diverte descrivere come lei stessa fa nel libro «**Toghe verdi. Storie di avvocati e battaglie civili**» (edizioni **Verdenero**, prefazione di **Erri De Luca**, con una intervista finale di **Raffaele Guariniello**, 14 euro): arruffata e puntuale, accaldata e con le scarpe sbagliate. Via col cuore e con la penna a raccontare di un'Italia che svende il suo territorio e lo piaga, immolandolo alla presunta necessità di dover produrre certi tipi di energia o anche per l'incapacità di affrontare razionalmente il problema dei rifiuti e, ancora, per la pura logica del profitto che ha usato l'amianto e usa ancora le acciaierie, situate talvolta propri nei centri urbani. Alcune delle pagine di «Toghe verdi» sono proprie dedicate alle **Acciaierie di Borgo Valsugana**. Un libro che è anche scrittura, che va via lieve, perché Divertito ama l'ambiente e gli uomini, ma anche la parola.

In Italia, ci racconta, esistono trecento eco-avvocati del Wwf e molti altri «sciolti» che dedicano tempo, spesso i loro soldi e comunque la loro professionalità nella difesa delle giuste cause: contro gli scempi ambientali che, sempre, sono anche scempi di umanità. Perché l'ambiente è il luogo in cui l'umanità vive ma anche perché le offese di un certo tipo di industria, sia essa chimica o delle costruzioni, sempre alla fine colpisce direttamente l'uomo: togliendogli l'acqua tramite la costruzione di una ferrovia nel luogo sbagliato o direttamente la vita attraverso l'amianto. Oltre agli avvocati «tanti sono i magistrati che per anni hanno rincorso l'industriale di turno temendo lo scorrere del tempo, che quasi sempre vuol dire prescrizione».

Il libro ci avvicina al lavoro dell'avvocato **Giuliano Rodolfi** che si batte nel Mugello contro i disastri ambientali provocati dall'alta velocità ferroviaria che ha prosciugato corsi d'acqua, inquinato falde, «seccato» una delle zone più suggestive della Toscana. «Un'opera strategica» per i destini d'Italia, che non poteva passare da un'altra parte «perché avrebbe attraversato la fonte dell'acqua San Pellegrino» e che è stata realizzata su un progetto sperimentale, che è avanzato per tentativi e con valutazioni di impatto ambientale non in grado di sciogliere i punti interrogativi di un lavoro enormemente complesso. E anche con la corresponsabilità di sindaci che hanno chiuso un occhio di fronte alle «compensazioni» in denaro che ne venivano al loro Comune. Quell'alta velocità è anche la battaglia di **Gianni Tei**, procuratore di Firenze. La Tav i danni li ha fatti anche a Firenze dove si è inventata una stazione ferroviaria sotto terra che ha obbligato a spostare scuole e ha messo in pericolo la stabilità di una vasta zona urbana. Per pochi minuti da guadagnare sulla tratta Firenze-Bologna. E con il sindaco Renzi che era contrario ma che poi «si è, come si dice, ammorbido». Poi il libro rifà la storia di una delle maggiori discariche di rifiuti d'Europa, quella di Malagrotta a Roma. Ci hanno lottato uomini, comitati, avvocati e magistrati. Sessanta milioni di tonnellate di rifiuti sversati dagli anni '60 e... distruzione di territorio, falde. Qui i protagonisti «verdi» sono le avvocatessa Francesca Romana Fragale, Vanessa Ranieri, Vittorina Teofilatto. Gente che paga il fio: «Rubando tempo alla famiglia, serate, giorni di riposo».

Non solo Sud. Ecco la centrale Enel del Polesine, nel Parco regionale del Delta del Po. Era elettrica e si è voluta trasformare in centrale a «carbone pulito». Il protagonista è l'avvocato Matteo Ceruti. «Somigliante a Ricky Tognazzi giovane, le dita affusolate». Hanno cambiato la legge regionale del Parco per poter avviare la trasformazione della centrale. È difficile vincere queste battaglie. Ma diventa quasi impossibile quando le regole, visti gli alti capitali in gioco, cambiano in corsa. Anche in quella pianura Padana che è definita dall'Arpav

locale «una delle aree più inquinate d'Europa».

Poi la storia dell'amianto, delle mille vite di operai immolate sull'altare del profitto, tra negligenza e della menzogna. Ci lotta Ezio Bonanni, avvocato di Cassazione. A Sud e a Nord l'amianto, nelle ferrovie ma anche nella cosmetica. Pochi sanno che in Piemonte, dove ci sono le più importanti cave, i filoni corrono vicini a quelli di talco. E le stesse macchine sono state usate per tritare amianto e talco. Ci sono vittorie in questa battaglia, costose. Una di queste è stata la costituzione del Fondo vittime dell'amianto, operativo dal 2011.

Poi la città del petrolio, città dei Moratti in Sardegna: Sarroch e la raffineria Saras.

L'ambiente sacrificato, operai che hanno pagato con la vita. Lì, le figure positive sono quelle del procuratore Emanuele Secci e dell'avvocato Carlo Amat. Eroi estremisti?

«Io non sono né industrialista, né antindustrialista. Credo che bisogna fare le cose per bene. Controllare e rispettare la legge». Perché sotto accusa non è l'industria in sé, la politica in sé. È un capitalismo che asserve la politica e fa di ogni risorsa uno strumento del profitto.

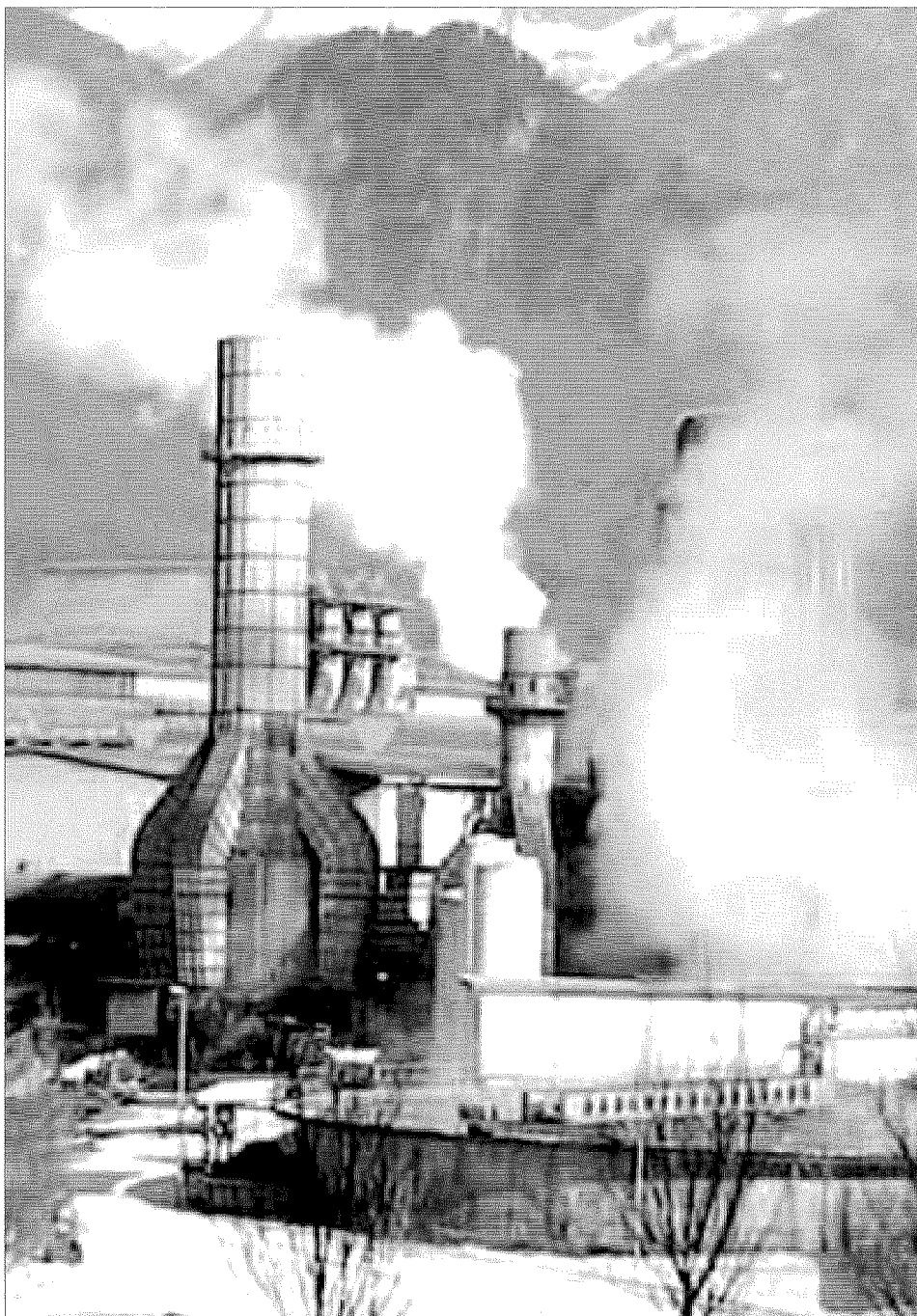
C'è anche un avvocato trentino nel libro della Divertito. È **Mario Giuliano** che difende 560 parti civili nel processo contro i vertici delle Acciaierie Valsugana e 55 abitanti di Roncegno nel processo sulla cava di Monte Zaccan. Avvocato che all'azienda, accusata di aver inquinato il territorio, ha chiesto 40.000 euro di provvisoria per ogni cittadino di Borgo e che sta pensando ad una class action civile. Divertito, che ricorda il ruolo dei Medici per l'ambiente, qui dimentica forse il ruolo del procuratore di Trento Alessandra Liverani.

Perché un'Italia così? Lo scrittore Erri De Luca nell'introduzione al libro: «Finché non si sequestrano i beni degli avvelenatori, accorpandoli allo stesso regime di confisca delle fortune illecite di mafia, restano rose e fiori per i responsabili». Molte e amme, sono fatte di pochi soldi mentre gli affari sono enormi. Che fare? La risposta di **Raffaele Guariniello**: «Il mio sogno è una superprocura nazionale specializzata in

tematiche ambientali». Un libro militante quello di Divertito. I buoni e i cattivi, senza vie intermedie. Ma se guardiamo a come negli ultimi cento anni

abbiamo ridotto questa Terra, possiamo dire che la parte è quella giusta.

Il volume di Stefania Divertito sarà presentato domani, giovedì, alle 18, alla sede della Sosat in via Malpaga 17 su iniziativa dell'associazione ValsuganAttiva.



NEL MIRINO

L'acciaieria di Borgo di cui si parla nel libro di Stefania Divertito, che domani alle 18 sarà a Trento (sala Sosat) con Renzo Maria Grosselli

“

Fra i personaggi citati l'avvocato Mario Giuliano che rappresenta le parti civili nella causa contro i vertici delle Acciaierie Valsugana

Erri De Luca nell'introduzione propone di confiscare i beni degli avvelenatori
E Guariniello sogna una superprocura ecologica

”